

## Actv Duro attacco Bergamo al Pd «Colpa di chi c'era prima»

### Giracittà

L'assessore: gli orari non sono frutto di una mente malata, servono più soldi

VENEZIA — «Ho lavorato con responsabilità, onestà e in piena sintonia con il sindaco». Dopo le accuse del Partito democratico di improvvisazione e errori nel ridisegno dei Giracittà e sulla gestione dei trasporti, l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo passa al contrattacco. «Nè io né il mio partito abbiamo responsabilità su Actv, non eravamo al governo da vent'anni — dice —. Oggi lavoriamo su una situazione mai vista prima». Nemmeno all'attuale dirigenza di Actv — il presidente è il compagno di partito Luca Scalbrin — secondo l'assessore, possono essere mosse critiche di pressappochismo. «Stanno dando prova di serietà, si pensi all'evasione: prima si diceva che non esistevano portoghesi ma non era vero e ci si è subito impegnati per risolvere il problema — dice —. Ora bisogna guardare avanti, ammodernare la società dotandola di una nuova flotta, l'azienda che abbiamo ereditato, e il Pd lo sa, non ha investito ma ha eroso il capitale». Bergamo accusa i democratici di cavalcare il malcontento generale. «Il Pd non può fare il "Grillo" di turno — attacca — deve essere serio e responsabile». La maggioranza della prossima settimana si annuncia tutt'altro che serena, ma prima

di tensione anche se l'augurio dell'assessore è che i mal di pancia rientrino. «Spero che sedendoci attorno a un tavolo si arrivi a trovare soluzioni condivise da tutti», dice, rispondendo anche alle altre accuse. C'è ad esempio quella che riguarda l'organizzazione sbagliata dei Giracittà, a cui sono seguiti aggiustamenti che stanno creando ancora più confusione tra i passeggeri. Bergamo risponde ricordando che i nuovi orari non nascono da una «mente malata che una mattina si è svegliata e ha deciso di peggiorare la qualità della vita dei veneziani». «Fanno seguito a un'estate, quella del 2013, di caos — precisa —. Se vogliamo ripristinare i vecchi orari garantendo un buon servizio servono 2,5 milioni di euro in più, non credo sia possibile, a meno che l'amministrazione scelga di rinunciare ad altro e dare quella somma ad Actv». Sui ritardi nell'operatività dei 26 punti per decongestionare il Canal Grande poi il Comune non avrebbe colpe. «Gli atti sono stati tutti fatti, l'iter richiede tempo — conclude Bergamo — si pensi ai pontili, va acquisito il parere paesaggistico, fatta la gara e poi dopo l'assegnazione attendere 35 giorni: solo dopo i cantieri».

**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

